

# Giovani cittadini del mondo

di Anna Piuze



## Intervistando Angela Merkel

Collezione esperienze lavorative e dunque capacità, cercando di capire verso quale direzione orientare il proprio futuro. Parliamo di Caterina Angeli, majanese classe 1989. È il 2010 quando decide di andare in Germania per perfezionare il tedesco. Sceglie Berlino come città in cui vivere, dove trova una famiglia presso cui lavorare come “ragazza alla pari”. «In questo modo – racconta – mi potevo mantenere e frequentare i corsi intensivi di tedesco. Dopo tre mesi ho deciso di fare il test di lingua per iscrivermi all’Università, da tempo meditavo di studiare all’estero».

E così è. Caterina, infatti, viene ammessa alla Humboldt di Berlino, dove, a ottobre 2013, si laurea in Economia. «Essendo interessata a diversi ambiti – prosegue – ho deciso di prendermi questo anno per fare diverse esperienze sul campo, attraverso più tirocini, con l’obiettivo di capire per quale lavoro sono più tagliata.

Ho lavorato ad esempio per la Lopta Film, una casa cinematografica indipendente per cui ho curato la campagna di crowdfunding del film Snowflake. Poi sono stata presa per un tirocinio nell’ambito dell’economia dello sviluppo, alla Diw, l’istituto di ricerca economica più grande della Germania. Da poco, invece, mi sono trasferita a Francoforte dove lavoro alla Kpmg, un network di servizi professionali che opera in 155 paesi nel mondo. In particolare mi occupo di consulenza nell’ambito della fidelizzazione dei clienti».

A marzo però Caterina sale agli onori delle cronache perché viene scelta per intervistare la cancelliera Angela Merkel. «A contattarmi è stato l’Ufficio stampa dell’Università. Prima di tutto mi è venuto un infarto – racconta ridendo –, poi ovviamente mi sono detta che non potevo lasciarmi scappare questa occasione. Il tema era quello del Bilancio dello stato del 2014 e la programmazione triennale. Ho preparato cinque domande che avrei dovuto porle. Ero emozionata, ma la Cancelliera è stata gentilissima, interessandosi a quello che faccio in Germania e chiedendomi quali siano i miei progetti per il futuro». Cosa che le chiediamo anche noi. «Immagino di restare in Europa – spiega –, magari in Francia. Naturalmente mi piacerebbe anche lavorare in Italia, ma è una questione che dipende dalle possibilità che si presenteranno».

